

## ***Posidonia oceanica* spiaggiata: una risorsa per l'ambiente marino-costiero e una difesa naturale per le coste**

Patrizia Borrello<sup>1</sup>, Luisa Nicoletti<sup>1</sup>, Cecilia Silvestri<sup>1</sup>

1. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Via Vitaliano Brancati 48, 00144 Roma, Italia  
(patrizia.borrello@isprambiente.it, luisa.nicoletti@isprambiente.it, cecilia.silvestri@isprambiente.it)

### **Abstract**

La *Posidonia oceanica* (L.) Delile è una pianta marina endemica del Mar Mediterraneo presente lungo la maggior parte delle coste italiane.

Questa pianta cresce principalmente su fondali sabbiosi, colonizzando ampie aree e formando praterie che possono estendersi dalla superficie fino ai 40 m di profondità in acque molto limpide. La sua presenza è infatti considerata un buon indicatore della qualità delle acque marino-costiere per la sensibilità alle alterazioni delle condizioni ambientali (Direttiva quadro 2000/60/CE).

Le praterie di *Posidonia* costituiscono un complesso ecosistema in termini di interazioni biotiche e di biodiversità ed è classificato come habitat prioritario (1120) e protetto dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Le foglie che naturalmente cadono dalla pianta in seguito a mareggiate, soprattutto in autunno, possono arrivare sulla spiaggia e formare accumuli anche imponenti, fino ad alcuni metri di altezza, chiamati *banquettes*. Queste strutture proteggono naturalmente le spiagge dall'erosione, contrastando l'energia del moto ondoso e consolidando il sedimento. Tuttavia, tali accumuli diventano un problema da gestire quando si localizzano su spiagge di interesse turistico-balneare poiché la loro presenza risulta poco gradita ai bagnanti che li considerano genericamente un rifiuto piuttosto che una componente naturale propria del litorale con importanti funzioni ecologiche e di protezione delle spiagge. Su molte spiagge tali depositi vengono normalmente rimossi prima della stagione balneare al fine di renderle più gradevoli e fruibili, ricorrendo spesso a costosi interventi di raccolta e di smaltimento in discarica. Tali pratiche, oltre a rimuovere i resti di *Posidonia*, rimuovono anche grandi quantità di sabbia da arenili spesso interessati da un bilancio sedimentario negativo. Ciò significa compromettere l'integrità dell'habitat costiero e innescare e/o accelerare l'erosione costringendo poi le stesse amministrazioni a ricorrere ad interventi costosi di protezione della costa e di ripascimento delle spiagge.

Il mantenimento *in loco* delle *banquettes* è la soluzione gestionale migliore dal punto di vista ecologico la cui efficacia può essere aumentata da campagne di informazione/sensibilizzazione dei bagnanti al fine di produrre un cambiamento di opinione sui depositi spiaggiati: da rifiuto a risorsa ambientale ed economica, come già riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente del 2006 "Gestione della *Posidonia* spiaggiata" (DPN/VD./2006/08123) e nelle Linee guida ISPRA "Formazione e gestione delle *banquettes* di *Posidonia oceanica* sugli arenili" (MLG 55/2010).

A tal fine, l'ISPRA ha promosso, nell'ambito del Piano di iniziative di Educazione e Formazione Ambientale 2017-2018, il modello della "spiaggia ecologica" (mantenimento *in loco* delle *banquettes* con una gestione eco-sostenibile) ed elaborato una cartellonistica informativa a supporto di tale modello da collocare sui litorali italiani. Una corretta informazione del cittadino sul valore ambientale e il ruolo della *Posidonia* e dei suoi depositi spiaggiati risulta essenziale per una fruizione consapevole e naturale delle spiagge. Inoltre, ISPRA sta proponendo il modello di spiaggia ecologica come un nuovo criterio per l'acquisizione della Bandiera blu da indicare anche nei profili ambientali delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE).